

LEZIONI DI ROCK

con Ernesto Assante e Gino Castaldo



The Beatles

Sette anni che cambiarono il mondo

Hanno inventato il 'beat', sono stati, assieme a Bob Dylan, i padri del rock, hanno scritto alcune delle canzoni più belle e famose del secolo scorso, hanno contribuito a rendere 'visibili' i giovani, hanno stabilito nuove regole d'abbigliamento e di vita, hanno fatto crescere i capelli a un'intera generazione, hanno cambiato alcune regole della nostra vita e molto, molto altro ancora. Il tutto con una dozzina di album, tutti passati alla storia, e in meno di dieci anni, tra il 1962 e il 1970. Un decennio rivoluzionario sotto molti punti di vista, così com'erano rivoluzionari i **Beatles**.

Brano dopo brano, album dopo album, quella raccontata è la straordinaria storia di una band che ha cambiato il mondo.



Rolling Stones

Il diavolo probabilmente

Sono la band più longeva, simbolica, travolgente, elettrica, eccessiva, della storia del rock. Sono i **Rolling Stones**. Per il loro essere trasgressivi furono chiamati i “brutti, sporchi e cattivi” e contrapposti ai più rassicuranti Beatles, anche se tale contrapposizione fu spesso creata dagli stessi **Rolling Stones** che si comportavano in modo volutamente antitetico rispetto ai Beatles (con i quali ebbero peraltro sempre un ottimo rapporto di stima e amicizia), proponendo così un modello alternativo a uso e consumo della stampa musicale. I **Rolling Stones** sono stati, e sono tuttora, un'autentica pietra miliare nell'evoluzione della musica rock del XX secolo, portando sotto i riflettori il malcontento e di conseguenza la protesta di intere generazioni, incarnando così il travagliato spirito dei grandi bluesman del passato e scegliendo il titolo di una canzone di uno di questi (Muddy Waters) come nome del loro gruppo.



Nel festeggiare il cinquantenario dell'intramontabile rock'n'roll band, la serata ripercorrerà la sua storia attraverso capolavori senza tempo, riff che conosciamo a memoria, canzoni che hanno segnato per intere generazioni lo scorrere del tempo.

Omaggio a David Bowie

L'8 gennaio 2016, giorno del sessantanovesimo compleanno, è uscito *Blackstar*, considerato il suo “canto del cigno”. Due giorni dopo, nella notte del 10 gennaio, David Bowie si è spento nel suo appartamento di New York. Anche la sua morte può essere considerata un'opera d'arte.

Musicista, cantautore, attore, produttore discografico, artista completo e intellettuale complesso, ha attraversato cinque decenni di evoluzione culturale, in particolare della musica rock, lasciandosi periodicamente dietro le spalle i più diversi stili con i quali si è cimentato, le più diverse immagini che ha incarnato. Ogni volta da leader indiscusso.

Dal folk acustico all'elettronica, dal glam rock, al soul, dal cinema al video, dal palco alla scrittura, ha influenzato il pensiero, i gusti, le mode di varie generazioni del “secolo breve”.

Nel corso di questo speciale di *Lezioni di Rock*, Assante e Castaldo ripercorreranno la vita e la carriera, entrambe straordinarie, di uno dei più grandi geni della storia della musica.



Pink Floyd in quadrifonia

Marzo 1973: esce *The Dark Side of the Moon*, il “disco perfetto”, l’album che è rimasto quattordici anni in classifica, il lavoro più ambizioso della cultura del rock. La band che lo firma, i **Pink Floyd**, mette dentro i suoi brani i grandi temi dell’esistenza: il tempo, il denaro, la vita, la morte, l’amore e la pazzia. Ma soprattutto segna una rivoluzione nel modo di ascoltare la musica utilizzando la quadrifonia. Negli anni '60, infatti, il rock era in ‘mono’: il suono dei vari strumenti usciva impastato da un’unica fonte. Poi ci fu la stereofonia, ma rimaneva comunque un’esperienza innaturale.

La leggendaria band inglese fu la prima, negli anni Settanta, a credere che la tecnologia fosse parte integrante della creatività e dell’uso della musica e che non bastasse cantare belle storie: il pubblico, gli ascoltatori erano chiamati a entrare nella storia, nella musica.

I *Pink Floyd in quadrifonia* sono i **Pink Floyd** come non li avete mai ascoltati (anche perché le tracce del disco mixate con questa tecnica sono state pubblicate solo molti anni dopo l’uscita del disco).



U2 Rock, ribellione e identità

Era il 1976 quando a Dublino Paul David Hewson, in arte **Bono**, David Howell Evans detto **The Edge**, Adam Clayton e Dick Evans, che rimase della partita per poco tempo, si misero insieme per formare una band musicale che di lì a poco si sarebbe chiamata **U2**. Il 20 ottobre 1980 uscì il primo album, “Boy”, segnando l’inizio di una storia costellata di 150 milioni di dischi venduti, il maggior numero di Grammy Award mai vinto da un gruppo musicale, fino al traguardo della Hall of Fame, raggiunto nel 2005 dopo 25 anni di carriera. Da allora, c’è chi li ama e c’è chi li venera. E c’è chi li considera invece una band che ha ormai fatto il suo tempo. Ma sia gli uni che gli altri non possono negare che gli **U2** hanno segnato in maniera determinante, con la loro musica e le loro canzoni, almeno venti anni della storia del rock, diventando gli alfieri di un rinnovamento di grandissima portata, tenendo alta la bandiera dell’impegno accanto a quella della creatività.

